

Il personaggio

Addio Insolera, urbanista e difensore dell'ambiente

Alessandro Castagnaro

Italo Insolera, morto ieri a Roma a 83 anni, ha rappresentato uno dei più attenti e vigili personaggi della cultura architettonica italiana. Nato a Torino nel 1929 si è formato presso la facoltà di architettura di Roma, dove ha successivamente insegnato prima di trasferirsi in quella di Firenze e poi a Venezia come titolare della cattedra di Storia Urbana, disciplina che ha poi insegnato fino a tempi più recenti presso la scuola di Architettura dell'Università di Ginevra. Qui ha fondato e diretto per quattro anni il Centre de Recherche sur la Renovation Urbaine, con contributo del Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica. Ha

inoltre tenuto corsi e seminari presso le Università di Napoli, Parigi, Kassel, Barcellona e Madrid.

La sua attività si è sviluppata da un lato come ricercatore, studioso e docente delle grandi trasformazioni urbane e dall'altro come attento, vigile e battagliero sostenitore a difesa dell'ambiente e contro le grandi speculazioni edilizie che dagli anni Sessanta del secolo scorso hanno alterato l'intero territorio nazionale. I suoi studi hanno fornito interessanti contributi storiografici, tra questi le monografie incentrate sulle città di fondazione e sulle trasformazioni urbane del periodo del ventennio tra le due guerre: *L'Eure Roma* (con L. Di Majo) nella collana grandi opere di Laterza (1986); *Roma tra le due guerre* (con A. M. Sette, (2003); o altri

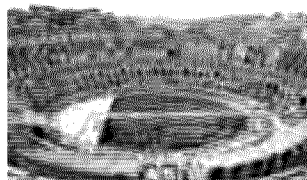
studi con un carattere più vasto come *L'urbanistica* (in Storia d'Italia, 1973); *Archeologia e città* (1983); *Roma. Immagini e realtà dal X al XX secolo* (1980) pubblicate entrambe dalla Laterza; o il più recente volume *Roma moderna. Da Napoleone I al XXI secolo* (Einaudi 2011).

Insolera, assieme al suo amico e compagno di battaglie giornalista Antonio Cederna, si è impegnato fortemente per la tutela del territorio affiancando le più note associazioni ambientaliste da **Italia Nostra** a Lega Ambiente, ma anche e soprattutto con contributi scientifici anch'essi pubblicati dalle maggiori case editrici. Vanno ricordati: *L'occhio e la memoria* (con A. Camilleri), e *Saper vedere l'ambiente*

entrambi del 2008.

Si è spento a Roma, nel giorno dell'anniversario della morte di Cederna. Ci piace ricordarlo con un suo significativo e attuale scritto nei confronti delle grandi mutazioni delle città, dello Star System internazionale, nonché dell'attuale urbanistica: «Oggi si bada più al singolo progetto che al disegno complessivo. E si costruisce senza regole creando agglomerati di case L'urbanistica? È ormai figlia dell'architettura. E l'architettura, ridotta a pura forma, assorbe tutto il dibattito culturale. Tutto lo spazio dell'informazione. Diventa il paradiso delle archistar... Occorre invece che l'urbanistica recuperi la sua linfa sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel solco di Cederna
Celebri le sue ricerche su città antica e sviluppo metropolitano contro la speculazione

